

## Ancora poche le officine già abilitate alle revisioni

BOLOGNA. Non è andato bene il primo semestre per il nuovo sistema di revisioni degli autoveicoli. Secondo stime diffuse ieri dall'Osservatorio Autopromotec di Bologna, dall'inizio dell'anno sono state eseguite 1.145 mila revisioni ma solo 20 mila sono attribuibili alle officine private che operano in convenzione con il ministero dei Trasporti. Un vero fallimento, se si considera che entro fine anno dovrebbero essere revisionati 4,7 milioni di autoveicoli. A parere di Autopromotec, il tutto è da imputare all'insufficiente apporto delle officine private futuro asse portante di questo nuovo sistema di revisioni che a regime prevede un primo controllo delle vetture circolanti dopo quattro anni dall'immatricolazione e in seguito ogni due anni. Le officine private dovrebbero essere, a regime, 2.500 ma al momento solo 300 sono quelle autorizzate. Le cause di questa lentezza starebbero nel fatto che devono affrontare impegni burocratici ed investimenti sproporzionati rispetto ai proventi dall'attività di revisione. Per ogni controllo il compenso è di 35 mila lire, mentre occorre disporre di ben 136 apparecchiature, spazi adeguati e prestare una fidejussione bancaria di 300 milioni.

Ormai certa la proroga del provvedimento varato lo scorso anno dal governo Prodi

## Incentivi auto fino a metà '98 ma con gli importi ridotti

La decisione verrà formalizzata forse già la prossima settimana dal Consiglio dei ministri. Si terrà conto dei vincoli di salvaguardia ambientale. I Verdi e la Lista Pannella si dichiarano contrari.

ROMA. Fino a giugno '98. Dovrebbe essere questa la nuova scadenza degli incentivi all'acquisto di auto nuove passando per la rottamazione di quelle vecchie almeno dieci anni. Il condizionale è d'obbligo perché al ministero dell'Industria preferiscono tenere la bocca chiusa, rimandando a quel che deciderà, con ogni probabilità la prossima settimana, il Consiglio dei ministri. Fonti del governo comunque lasciano intendere che la scadenza di settembre slitterà effettivamente a metà del prossimo anno, settimana più settimana meno. Ma sarà solo una proroga, l'estinzione degli incentivi è un processo ormai irreversibile.

«Un'uscita morbida», l'ha definita ieri mattina il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, preannunciando la a margine della conferenza stampa tenuta a conclusione della seduta del governo, aggiungendo che gli incentivi saranno calibrati in relazione alla politica ecologica dell'esecutivo. Dello stesso tenore il commento, più tardi al Senato, del responsabile dell'Industria Pirluigi Bersani: «Ci muoviamo in una logica di atterraggio morbido e di un innesto di meccanismi ambientali». E sarà proprio questa la vera novità del provvedimento. Stando a quanto trapelato in ambienti vicini al governo, è stato infatti recepito l'invito del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi perché l'eventuale allungamento degli incentivi all'acquisto di auto nuove tenga conto di criteri di salvaguardia ambientale, in maniera semplice e certamente non legata a complicati calcoli delle cilindrate, dei modelli e delle accortezze d'ordine ecologico che le case costruttrici già adottano. Massimo riserbo sull'entità dell'incentivo ma

indiscrezioni parlano di una riduzione rispetto all'attuale quota. Né si fanno previsioni sul parco auto interessato.

Appare comunque evidente che il provvedimento avrebbe successo, come è accaduto con quello in vigore da gennaio: oltre mezzo milione di auto vecchie è stato tolto dalla circolazione. In base ai dati Aci, al 15 luglio i contributi statali erogati ammontano a 650 miliardi, a fronte dei quali i concessionari hanno praticato sconti per oltre 910 miliardi. Le previsioni delle case automobilistiche sono state riviste al rialzo: quest'anno le vendite di auto nuove dovrebbero oscillare tra 1,9 e 2,2 milioni di unità, di cui circa 920 mila grazie agli incentivi.

L'imminente provvedimento non piace però a tutti. In testa, tra i contrari, ci sono i Verdi che per bocca di Paolo Galletti sostengono che la proroga «è un grave errore di politica economica ed ambientale». Secondo il responsabile trasporti dei Verdi, il vanto per l'industria dell'auto «sarà comunque congiunturale e non farà che ritardare l'appuntamento con la necessità di una sua ristrutturazione e di un suo ridimensionamento». Sulla stessa linea è, più o meno, anche Gianni Mattioli, sottosegretario ai Lavori pubblici, secondo il quale il futuro di questo settore produttivo tradizionale «è precario». Si possono fare tutte le iniezioni che si vuole - aggiunge - per tenere in vita settori che sono condannati a sopravvivere e ridimensionarsi, il rilancio dell'occupazione e dell'impresa non verrà da questi. Contraria anche la Lista Pannella.

Enzo Castellano

## Presto nelle grandi città anche i «taxi collettivi»

ROMA. A parte gli incentivi per la rottamazione delle auto vecchie, sul fronte dei trasporti si profilano anche altre importanti novità annunciate dal ministro Burlando. In primo luogo la possibilità pure in Italia di disporre di «taxi collettivi», destinati ad accelerare e snellire la mobilità soprattutto nelle principali città congestionate dal traffico. Il provvedimento che consentirà ai taxisti di svolgere il servizio di trasporto collettivo di persone è inserito nello schema di decreto che il governo ha approvato ieri e che dà attuazione alla cosiddetta «legge Bassanini 1» per il decentramento amministrativo. Ora lo schema passa al vaglio delle competenti commissioni parlamentari per il previsto parere. Ai taxisti è inoltre concessa la possibilità di utilizzare la propria automobile anche per uso personale: sinora ciò era espressamente vietato dalle norme del Codice della strada e chi lo faceva era sempre a rischio di multa. La seconda grossa novità riguarda i trasporti locali: dal Duemila saranno Regioni, Province e Comuni a gestirli autonomamente. Lo Stato non avrà più alcuna competenza sia di persone che di cose. Burlando e Bassanini, ministro per la Funzione Pubblica, hanno annunciato che «saranno ridefiniti i rapporti finanziari tra lo Stato e gli enti locali», le risorse saranno pertanto trasferite senza vincoli e gestite in autonomia. Anche questo rientra nella legge «Bassanini 1» e dal prossimo anno scatterà il periodo transitorio che durerà sino al 31 dicembre 1999. Dall'indomani, comincerà la totale autonomia degli enti locali. Tra gli effetti di queste disposizioni, ci sarà la scomparsa del Contratto di servizio tra Stato e Ferrovie in relazione al trasporto locale. Saranno le Regioni, sulla base del servizio che si vuole garantire e dei costi che si intendono sostenere, a stipulare il relativo contratto con le Fs. Solo il trasporto di persone rimarrà la caratteristica della socialità del servizio, mentre per le merci - ha sottolineato Burlando - il trasporto dovrà stare sul mercato. Un solo vincolo è imposto dal governo con questo provvedimento: un rapporto minimo tra ricavi e costi: ogni azienda di trasporto locale dovrà averlo del 35%.

E.C.

Si del Senato, approvazione entro luglio

## Ed è quasi legge la rottamazione dei motorini Via al ddl Bersani

ROMA. Dovrà tornare alla Camera, in quarta lettura, per la sanzione definitiva, il disegno di legge Bersani che stanziava fondi per gli incentivi alle imprese. Le commissioni Bilancio e Industria del Senato, approvandolo ieri, in sede deliberante, con il voto contrario della Lega e l'astensione di Fi e Verdi, hanno infatti apportato alcune modifiche al testo di Montecitorio, che ora l'altro ramo del Parlamento dovrà ratificare.

Unanime è l'auspicio che martedì la Camera esprima questo voto. Non dovrebbero esserci difficoltà, perché già c'è un accordo, in tal senso.

La modifica principale sopprime la commissione bicamerale per monitorare l'efficacia degli incentivi alle imprese, un articolo bocciato dalla commissione Affari costituzionali. Il nuovo testo prevede che il controllo sulle agevolazioni venga effettuato da un'apposita struttura presso il ministero dell'Industria e dalle competenti commissioni delle Camere.

Con il provvedimento si rifinanziano le leggi Ossola e Sabatini, e l'Artigiancassa. Si prevedono inoltre famosi incentivi per la rottamazione dei motorini, con un contributo fino a 300 mila lire per i mezzi sino a 50 cc e fino a 500 mila per le cilindrate superiori per l'acquisto di un motorino nuovo e la rottamazione di uno immatricolato prima del 1989. Al contributo - un po' come avviene per le auto - dovrà corrispondere un analogo sconto da parte del venditore al momento dell'acquisto.

Fra le altre misure, la possibilità di istituire società tra professionisti;

interventi di completamento della metanizzazione del Mezzogiorno per 1500 miliardi, per l'industria aeronautica, per la ricerca scientifica, per l'imprenditoria femminile, per le zone terremotate e quelle colpite da calamità atmosferiche, per i settori del commercio e del turismo; il potenziamento della Ribs in una sorta di Gepi del settore agroalimentare.

Con questa legge si attivano tutte le risorse destinate a investimenti, distinte da quelle finalizzate e già mobilitate con il «pacchetto Treu», dalla legge finanziaria.

«Siamo soddisfatti - ha commentato Giovanni Ferrante capogruppo della Sd alla Bilancio - dell'azione del governo e della maggioranza perché si sta realizzando una politica economica volta allo sviluppo e al risanamento finanziario: i primi positivi risultati sono già visibili». «Ricordiamo - ha aggiunto - che il Bersani contiene misure a favore soprattutto della piccola e media impresa: le risorse destinate sono pari a 9.000 miliardi e attivano investimenti stimati a 45-50 mila miliardi». «È questo - conclude - un concreto e immediato sostegno per la ripresa economica e l'occupazione».

«È una legge che contribuirà a rafforzare la ripresa economica, di cui si avvertono i primi sintomi» ha sostenuto il presidente della Bilancio, Romualdo Coviello, Ppi, mentre il presidente della commissione Industria, Leonardo Caponi, Rc ha sottolineato l'importanza del controllo sul flusso degli aiuti alle imprese.

Nedo Canetti

## Ieri pomeriggio si è svolta la prima sessione dell'Osservatorio Zanussi, ripartirà a settembre il confronto con i sindacati

In discussione alcune linee produttive che l'azienda ritiene non più competitive. Tra gli obiettivi di Electrolux ci sono gli interventi di razionalizzazione organizzativa.

## Dichiarata fallita «Arbatax 2000»

Il Tribunale di Lanusei (Nuoro) ha dichiarato il fallimento della società «Arbatax 2000», costituita dall'editore-imprenditore Nicola Grauso. La società ha in affitto dal Ministero dell'Industria la cartiera di Arbatax, un'azienda in amministrazione controllata. Non è stato possibile conoscere le motivazioni che hanno indotto il Tribunale a dichiarare il fallimento. L'avv. Fortunato Balzano, che assiste la società Arbatax 2000, ha confermato la notizia ma non ha voluto fornire particolari. L'imprenditore Giorgio Mazzella, uno dei soci di Grauso in «Arbatax 2000» ha spiegato che il fallimento è stato proclamato per iniziativa autonoma del tribunale anche se il comitato dei creditori aveva chiesto un rinvio dell'udienza. Mazzella - che è un imprenditore della zona con interessi anche nel settore turistico - stava trattando per conto di Arbatax 2000 con i canadesi della Uniforet (che hanno utilizzato gli impianti per una produzione di carta in conto legname) per un nuovo assetto societario che consentisse l'acquisto della cartiera.

ROMA. Partirà a settembre il confronto tra organizzazioni sindacali e i responsabili della Electrolux Zanussi Italia per l'esame di alcune questioni legate a linee produttive che dovrebbero essere spostate a causa della loro non più sufficiente competitività laddove sono ora. È stato deciso ieri pomeriggio al termine della prima sessione dell'Osservatorio Zanussi, organismo di consultazione tra i più importanti del modello partecipativo che è così ripartito dopo il recente accordo siglato a conclusione di un breve periodo di freddezza tra le parti. In quella sede, l'azienda proporrà al sindacato le possibilità e gli strumenti individuati per la soluzione di tale situazione.

All'incontro di ieri hanno preso parte l'amministratore delegato Luigi de Puppi e i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, Pierpaolo Barretta, Claudio Sabatini e Luigi Angeletti. L'azienda ha evidenziato il persistere di un deficit competitivo rispetto ai migliori standard internazionali, deficit che intende recuperare «al più presto» con interventi mirati alla «razionalizzazione organizzativa e all'incremento di efficienza industriale». Obiettivo della Zanussi è un «significativo miglioramento della produttività e delle performances industriali, così da generare condizioni di economicità» favorevoli all'acquisizione di volumi maggiori sul mercato internazionale.

## A Cisl e Uil per il lavoro e lo sviluppo Campania, la Cgil propone uno sciopero generale

NAPOLI. La Cgil proporrà a Cisl e Uil, per il prossimo mese di settembre, uno sciopero generale regionale per il lavoro e lo sviluppo. Ad annunciare il segretario generale campano della confederazione, Antonio Crispi. «Alla ripresa autunnale riuniti i direttivi delle tre organizzazioni e metteremo a punto una strategia comune per smuovere, dal suo perenne immobilismo, una giunta regionale che finora si è mostrata incapace su tutti i fronti».

Prendendo i lavori del direttivo della Cgil campana, Crispi ha sottolineato i pericoli che derivano dalla «ripresa dell'attività criminale nella regione, un elemento che si contrappone allo sviluppo e rende invisibile il nostro territorio». Su questo fronte la Cgil annuncia una serie di iniziative che coinvolgeranno, oltre al sindacato, le istituzioni e i cittadini, «per rappresentare la Campania fatta di persone perbene».

«Il governo - ha detto ancora il segretario regionale della Cgil - deve mettere in piedi politiche industria-

li e occupazionali che riguardino il Mezzogiorno, che mettano in campo una nuova cultura del lavoro e siano in grado di valorizzare la capacità vera dei giovani del Sud».

Concludendo il dibattito, il segretario confederale Giuseppe Casadio ha inoltre ricordato che la Cgil «è contraria ad ogni ipotesi di tavolo per il Mezzogiorno, non per inconsapevolezza del problema, ma perché è nell'ambito delle scelte nazionali sul welfare e sullo sviluppo che vanno assunte decisioni capaci di rispondere alle esigenze del Sud».

In vista poi della giornata nazionale contro il secessionismo leghista, promossa dalle segreterie nazionali delle tre confederazioni per il 20 settembre con manifestazioni di lavoratori e pensionati concentrate a Milano e Venezia, la Cgil Campania ha annunciato il proposito di invitare a Napoli le strutture sindacali delle regioni settentrionali per «riflettere sulle ragioni - ha precisato Crispi - di una nuova coesione del Paese».

Hai vaccinato il tuo futuro?

SOLO UNA POLIZZA VITA/PENSIONE TI GARANTISCE LA SICUREZZA OGGI E LA PENSIONE DOMANI. PENSACI.

ANIA ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI